VENEZIA **Maggio 2019**

CONFRONTO

sul FONDO PENSIONE

per il Personale delle Aziende del **Gruppo UniCredit** - Sezione I

CIRCOLARE 32 DEL GRUPPO VENETO - TRENTINO ALTO ADIGE

dell' **UNIONE PENSIONATI UNICREDIT**

UNIONE PENSIONATI UNICREDIT
Gruppo Veneto / Trentino Alto Adige

VERBALE ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI – 2019

Oggi, mercoledì 20 marzo 2019 alle ore 10.30, si riunisce a Mestre, presso l'hotel Bologna, in seconda convocazione, l'assemblea ordinaria del Gruppo Veneto Trentino Alto Adige dell' Unione Pensionati UniCredit.
Presenti 14 Soci portatori complessivamente di 17 deleghe, dalle 11.15 è presente anche Begelle e Antonio Gatti (Consigliere di Amministrazione del Fondo), in totale comprese le deleghe 32 aventi diritto voto.
Prende la parola il Presidente del Gruppo Veneto, Berioli, che invita i presenti ad un minuto di silenzio in memoria dei colleghi che ci hanno lasciato nell'ultimo anno.
Si passa poi al

Punto 1 dell'OdG – Nomina del Presidente e del Segretario dell' Assemblea

Viene eletto presidente Fidelio Mallo e segretario verbalizzante Maurizio Razzolini.

Punto 2 dell'OdG – Relazione del Segretario Amministrativo

Prende la parola Ghirardelli che illustra i dati della gestione amministrativa come la Bilancio allegato.
I soci: nel 2018 n. 214
nel 2017 n. 217.

Al 31/12/2018	entrate € 7.176,10	uscite € 7.498,55
al 31/12/2017	entrate € 6.698,17	uscite € 7.477,15

Saldo del c/c al 31/12/2018 € 13.497,41
al 31/12/2017 € 13.819,86
(al 28/02/2019 € 16.092,37)

Il Bilancio è negativo per € 322,45.

Tenendo conto di € 950 relative a quote di 25 soci che hanno versato nel 2018 la quota del 2019; e di € 150 per assegno emesso in data 1° novembre 2018 a favore Padri Carmelitani Scalzi incassato solo in data 15/2/2019; il Bilancio negativo passa a € 1.422,45.

Le principali uscite:

- Beneficenza € 1.000 – per Veneto in ginocchio - maltempo ott-nov 2018
- Quote girate alla Segreteria Nazionale € 1.688 (€ 8 per 211 soci)
- Stampa "el Ponte" n. 1 edizione € 1.834,88
- Spese ufficio, cancelleria e postali € 1.092,37 (comprese circa € 240 per acquisto nuova stampante
- Spese viaggi e pranzi € 1.348,70. In relazione a questa voce è stato osservato che i pensionati veronesi sono 106 e gli iscritti all'Unione sono 34. Si è pensato quindi di organizzare una cena a Verona con la speranza di aumentare il numero degli iscritti. Questa è stata effettuata il 1° di dicembre 2018 ed ha visto la partecipazione di una quarantina di persone fra le quali 11 non iscritti. I partecipanti hanno contribuito con € 10 pro-capite e il Gruppo ha messo la differenza di € 345. Si spera di ottenere qualche risultato;
- il 27/02/2018 sono stati spesi altri € 607,50 in occasione della riunione congiunta con rappresentanti dell'Unione Pensionati di Milano e 7 invitati del Gruppo Friuli Venezia Giulia.

Punto 3 dell'OdG – Relazione del Presidente

Care Socie e cari Soci,

il 2018 è stato un anno ricco di avvenimenti sia per l'Unione che per il nostro Gruppo.
E' sotto gli occhi di tutti che lo scenario in cui operiamo è radicalmente cambiato e sta cambiando ogni giorno, rispetto a quando la maggior parte di noi ha lasciato la Banca per andare in pensione. Sono cambiate le istituzioni, le persone e i loro reciproci rapporti.

IL FONDO e LE PENSIONI

E qui ci sovviene la battuta di Privato che, nei giorni in cui la Borsa picchiava, se ne usciva con un NIGRO SIGNANDA LAPILLO.
E' stato un anno decisamente nero per le attività finanziarie del Fondo che, di riflesso non poteva che adeguarsi all'andamento dei mercati finanziari mondiali.
il risultato finale si sostanzia in un **– 1,68%.** Una volta tanto sono stati gli immobili a temperare i disastrosi risultati delle Borse valori mondiali.
Peraltro, pur non essendo disponibili al momento i dati disaggregati dei rendimenti dei due comparti immobiliari, sembra che il rendimento degli immobili dati in gestione non riesca a raggiungere le performance attese in fase di conferimento dei cespiti.

Tornando alle attività finanziarie, tra i fattori generali possiamo citare l'influenza negativa della mutata politica monetaria delle Banche Centrali, dei rischi geopolitici, della preoccupazione per la sostenibilità della crescita cinese, dell'arretramento della

produzione industriale, del dollaro forte, della debolezza delle economie emergenti, della guerra commerciale USA/Cina e i timori per la Brexit e, tra i fattori domestici, le tensioni tra Italia ed Europa sulla legge di Bilancio 2019 con l'innalzamento dello spread che ha contribuito a far aumentare, sì, il rendimento dei titoli di Stato, ma ne ha mortificato le quotazioni con ripercussioni sui valori del settore bancario, titolare di consistenti partite di titoli di Stato. A titolo di esempio, la Borsa di Milano ha perso oltre il 16% con UniCredit che ha perso più del doppio. Il Dow jones ha segnato il peggior risultato degli ultimi 10 anni.

Per quanto le attività finanziarie del Fondo siano diversificate sia strategicamente che geograficamente, questi sono stati i rendimenti dei subfondi:

Subfondi "tradizionali"		Subfondi "Alternative"	
Investimenti a breve termine	-1,78%	Liquid Alternative	-3,44%
Titoli di Stato Mondo e Infl.	-1,26%	Alternativo	-1,48%
Corporate Mondo Inv. Grade	-3,69%	Alternativo RE	5,37%
Corp. H. Y. & Emerg. Mark.	-7,35%	Private Debt	1,10%
Azionario	-9,78%		

Va comunque sottolineato che la media dei rendimenti del Fondo negli ultimo 10 anni si attesta sul 2,34% contro un rendimento del TFR del 2%

Inoltre si evidenzia un significativo recupero di alcuni sub-funds nei primi due mesi del 2019.

Il risultato economico del Fondo si rifletterà sugli importi delle pensioni, infatti al - 1,68% bisognerà aggiungere il - 3,5% del tasso tecnico per cui la diminuzione si assesterà ragionevolmente a circa il –4,85% nel caso la retrocessione vada considerata di segno opposto al risultato di esercizio.

In aggiunta a quanto sopra non bisogna dimenticare il piano di riallineamento deciso nel 2016 che per altri 4 anni prevede una riduzione annua media di circa due punti percentuali e mezzo.

La Sezione II nelle sue tre declinazioni a 3, 10 e 15 anni, ha rispettivamente consuntivato un - 1,57%, - 2,90% e - 4,19%.

La Sezione II, dedicata agli attivi ex Banca di Roma, consuntiva alla stessa data, - 4,85%.

La Sezione IV (ex Fondi Interni) ha registrato un rendimento del -3,36%, contro un rendimento necessario al mantenimento delle rendite del 2,46%.

Aspetto positivo che emerge dalla situazione sopra illustrata, è quello relativo ai rendimenti comparati a quelli degli altri Fondi, recentemente pubblicati anche dal 'Sole24ore'che vede un rendimento medio del - 2,89%, cosi evidenziando come le politiche di protezione attuate per tempodagli Amministratori del Fondo hanno consentito di ridurre le perdite a un livello inferiore a quello consuntivato dagli altri Fondi Aziendali.

Le decisioni del prese dal Consiglio di amministrazione del Fondo nella riunione del 14 marzo scorso si sostanziano in una diminuzione delle prestazioni che andrà dal 3,33% delle pensioni più basse al 7,90% per quelle più alte

Aggiungo una notizia, anche se ampiamente prevista, la Corte europea ha respinto il ricorso presentato contro il decreto Poletti sulla perequazione delle pensioni dal 2012.

I NOSTRI ISCRITTI

Facciamo fatica a rimanere sopra i 200 iscritti su oltre 700 pensionati presenti nella nostra zona di azione: pur aumentando il numero dei pensionati gli iscritti tendono a diminuire inesorabilmente. Le iniziative indirizzate a coinvolgere i pensionati non iscritti all'Unione svolte con assiduità non pervengono che a scarsi risultati. Né migliore esito sembra abbia avuto l'iniziativa della Segreteria Nazionale con lettere inviate centralmente a nome dei presidenti dei vari Gruppi.
Quota 200 è un livello strategico in quanto permette al Gruppo di avere 4 voti in sede di Consiglio nazionale; scendendo al di sotto i voti si ridurrebbero a 2, per quanto possano contare in una assise di dimensione nazionale,
Alla data del 12 marzo 2019 avevano rinnovato l'iscrizione 145 Soci; provvederemo quanto prima, come di consueto, all'invio della lettera di primo sollecito.
Giova ricordare che il Fondo amministra i soldi che noi (e la Banca) abbiamo versato ed è interesse di tutti che le cose funzionino per il meglio: ne va della nostra pensione futura.
E' di tutta evidenza che più Pensionati si iscrivono all' Unione quanto più, tramite i propri rappresentanti nei C.d.A. del Fondo e Uni.CA., questi avranno voce in capitolo.
A queste considerazioni si aggiunge quella della confluenza dei fondi pensione esistenti nella galassia UniCredit nel Fondo Pensione UniCredit, quello che, per abitudine consolidata continuiamo a considerare il "nostro" Fondo. Si è conclusa col 1° gennaio di quest'anno l'inserimento di tutti i rimanenti partecipanti attivi nella sezione II.
Ma non siamo gli unici pensionati presenti nel Fondo, e saremo ragionevolmente ancor meno, a breve, i soli pensionati a poter indicare i propri rappresentanti in seno al C.d.A. del Fondo: si appresta infatti ad entrare il Fondo Banco di Roma, forte di una Associazione pensionati delle dimensioni della nostra Unione e che vanta un maggior numero di pensionati, e quando si va a votare i numeri contano.....
Come se ciò non bastasse si profila all'orizzonte la rappresentanza nel Fondo tramite l'assemblea dei delegati: non saranno più i singoli pensionati ad approvare il Bilancio del Fondo, ma una Assemblea dei delegati in cui, forse, ci verranno riservati alcuni posti, da chi occupati sarà tutto da vedere.
Si tenga a mente che le parti istitutive dei Fondi Pensione solo l'Azienda e i Sindacati: di Pensionati neppure l'ombra.
A tal proposito ci si sta interessando – a livello Segreteria Nazionale – di contattare esponenti politici per poter arrivare ad una modifica del D.L. 252/2005, recentemente

modificato, in modo da far inserire anche i Pensionati tra le Fonti istitutive. Non sarà un lavoro semplice né a breve termine, ma si può contare sul numero dei pensionati coinvolti e sulla massa dei capitali gestiti per suscitare l'interessamento delle forze politiche.

Lo scorso mese di dicembre abbiamo organizzato, grazie al fattivo contributo di Giuseppe Masello, un incontro serale con i colleghi di Verona e la presenza del Presidente Pennarola e del vice-presidente Crestan.
In totale, comprese alcune consorti, eravamo quasi una quarantina di persone.
Abbiamo consegnato ai non iscritti una copia de ***el Ponte*** e il modulo di iscrizione.
Le risposte si contano sulla mezza dozzina.

IL GRUPPO

Circa l'interesse nei confronti del Gruppo e dell' Unione giova ricordare che per il rinnovo delle cariche nel 2014, dopo una mattinata di telefonate di sollecitazione si erano dichiarate disponibili 15 Soci, tre anni dopo le candidature erano pressoché dimezzate.

In occasione del rinnovo delle cariche in seno al Consiglio di Gruppo, previsto per l'anno prossimo, saranno necessarie **nuove disponibilità** per poter proseguire l'attività sin qui svolta dall'attuale Consiglio di Gruppo.

Lascio ai presenti le doverose riflessioni, non senza porgere i dovuti ringraziamenti a quanti collaborano all' attività del Gruppo.

Pierantonio Berioli

Alle ore 11.15 arrivano il Consigliere Gatti e il Segretario Nazionale Begelle che interviene per ringraziare Antonio Gatti per la sua presenza in questa assemblea e poi gli dà subito la parola.

Punto 4 dell'OdG – Relazione del Consigliere Gatti

Prende la parola Gatti che ringrazia e dice che in questo periodo sta facendo il giro di tutti i Gruppi per cercare di far comprendere l'importanza della difesa dei nostri interessi che non sempre sono convergenti con quegli degli attivi. Osserva che nella relazione del Presidente Berioli sono già stati illustrati i rendimenti che purtroppo non sono buoni. Tutto il panorama internazionale ha influito negativamente sui rendimenti di tutte le classi di gestione. In questo contesto negativo si può comunque affermare che il rendimento è stato sì negativo, ma meno di quanto ci si sarebbe potuto aspettare anche se paragonato ai risultati di altri fondi della stessa categoria. La media dei rendimenti dei fondi negoziali è stata negativa di tre punti percentuali. La previsione di un anno negativo ha indotto il C.d.A. del Fondo ad effettuare delle diversificazioni e delle coperture che hanno consentito di limare il risultato negativo. La sezione I infatti chiude a -1,68% mentre il comparto Sezione II ex Banca di Roma, che ha un profilo più tradizionale, registra un – 4,85%. La politica di portare in ogni comparto la massima diversificazione possibile ha dato quindi dei risultati positivi e non solo ora, ma anche negli anni i cui risultati sono stati soddisfacenti. Negli anni favorevoli, 2015-16 e 17, il nostro fondo si è classificato fra i primi 3 fondi aziendali italiani. Tutto sommato, afferma,

il nostro fondo è ben amministrato e garantisce la sostenibilità delle prestazioni nel tempo. Le pensioni sono sempre state stabilite e pagate in base a previsioni anagrafiche, di rendimenti ecc.. poi quando si arriva a fine anno e si vede che i dati di fatto si sono discostati dalle previsioni, bisogna fare necessariamente degli aggiustamenti. In passato, anche perché non c'era una legislazione specifica, quando i risultati erano negativi il Fondo lasciava invariate le pensioni e quando le cose andavano bene largheggiava sempre contando sul fatto che, in caso di difficoltà, come è avvenuto due o tre volte, la Banca ex Credito Italiano provvedeva a versamenti extra anche per importi considerevoli. Oggi questo non è più possibile anche perché la COVIP pretende che in caso di rendimenti insufficienti le pensioni vengano immediatamente adeguate.
Passa poi ad un altro aspetto, non meno importante di quello economico, che deriva dal dalla legge 252/05 che stabilisce che l'onere della gestione dei fondi deve essere in capo alle fonti istitutive, che sono la Banca e le Organizzazioni Sindacali, tramite un'assemblea dei delegati. Bisognerà provvedere a modificare lo Statuto del Fondo per recepire quanto disposto dalla legge che, in seguito a successive modifiche in senso restrittivo, ha stabilito che l'assemblea dei delegati ha il potere di stabilire l'ammontare delle rendite e le modalità di adesione al Fondo. Si sta valutando quali spazi ci siano per i Pensionati in questo contesto.
Recentemente nel Fondo è intervenuto un accordo tra Fonti Istitutive (Banca e Sindacato) in base al quale nel tempo il C.d.A. dovrebbe passare a 24-30 elementi dagli attuali 10+2. L' Assemblea dei delegati dovrebbe avere una rappresentanza paritetica (Banca e Sindacato). Come pensionati abbiamo fatto presente che non era accettabile una situazione del genere e, almeno verbalmente, è stato assicurato che in sede di definizione del regolamento ci dovrà essere anche, e in modo proporzionale, una rappresentanza dei pensionati. Questo accordo è patrocinato dalle organizzazioni sindacali nazionali per riciclare le persone che nel frattempo non ricoprono più i posti nei C.d.A. dei Fondi che sono stati chiusi perché incorporati. Noi, come Unione Pensionati, stiamo facendo resistenza contro questo accordo, intervenendo tramite COVIP e anche tramite la Banca stessa. E' da considerare però che l'efficacia di tutte queste azioni è strettamente legata alla nostra capacità di rappresentanza che si misura su due fattori: quanti iscritti abbiamo e quante persone votano al momento dell'approvazione del bilancio del Fondo e del rinnovo delle cariche sociali. Al momento abbiamo poco più di 6000 iscritti e di questi vota poco più del 50%. I pensionati votano in misura molto più accentuata rispetto agli attivi e quindi il nostro voto può essere determinante per il quorum sia per l'Assemblea ordinaria che per la straordinaria. Dovremmo tutti fare uno sforzo per contattare altri pensionati indipendentemente dall'iscrizione o meno all'Unione e far presente quanto sia importante l'espressione di questo voto perché bisognerebbe raggiungere la soglia dei 5000 votanti su 6000 iscritti e parimenti raggiungere la soglia delle 2500-3000 espressioni di voto quando si eleggono i consiglieri. Attualmente siamo intorno alle 1500 – 1700 preferenze. A questo discorso del voto si allaccia quello del proselitismo indirizzato anche a colleghi di altre banche che spesso non hanno punti di riferimento soprattutto se si trovano lontani dalla ex Sede della banca di riferimento. Noi abbiamo una struttura rodata che può offrire informazioni sull'andamento del Fondo e di Uni.C.A. oltre a contatti per pratiche relative alla pensione. Bisogna tener presente che noi, attraverso l'Unione Pensionati, stiamo difendendo un ben preciso interesse economico dato dalla rendita del Fondo Pensione e dalla Polizza Sanitaria per i pensionati che per la compagnia rappresenta un onere.
Interviene Conte dicendo che i pensionati si pagano la polizza e che l'azienda ha un vantaggio perché aumenta la platea degli assicurati e ciò può costituire un beneficio nella trattativa complessiva.
Riprende Gatti che afferma che la platea dei pensionati ha un rapporto premi/sinistrosità che è del 122% mentre negli attivi è sotto il 90%

Interviene Pescatori che afferma che ha avuto dei problemi più volte con Uni.Ca e che non ha trovato una adeguata assistenza tanto da essere indotto a non rinnovare l'assicurazione, si stupisce pertanto della posizione di Gatti.
Riprende la parola Gatti affermando che assieme a Beccari, allo scopo di trovare una alternativa, hanno contattato una serie numerosissima di assicurazioni, ma nessuna si è dimostrata disponibile ovviamente a parità di costi e prestazioni.
Interviene Begelle e, dopo aver ringraziato i presenti per la loro partecipazione all'assemblea, dice che l'anno prossimo ci saranno le elezioni per il rinnovo del Gruppo Veneto oltre a quelle per la Segreteria Nazionale. Gli attuali componenti del Consiglio di Gruppo non vedono rinnovamento da alcuni anni e inoltre diventano numericamente sempre meno. Il messaggio pertanto è che ci sia qualcuno disponibile a raccogliere il testimone per poter proseguire l'attività, altrimenti si palesa la concreta possibilità di scioglimento del Gruppo stesso e commissariamento da parte della Segreteria Nazionale. Si sta cercando anche di poter ottenere una sede a Mestre al posto di quella attuale a Venezia che presenta difficoltà legate alla logistica. L'anno prossimo ci saranno anche le nomine degli amministratori del Fondo perché è stata richiesta alla COVIP di poter prorogare di un anno l'attuale consiglio.
Interviene Gatti per una precisazione in quanto al momento attuale non si sa ancora se l'organo di sorveglianza darà parere favorevole a questa proroga. Allora siccome a breve arriveranno le buste per provvedere alla votazione, ci raccomanda di non votare subito perché se ci dovesse essere una risposta negativa da parte di COVIP, questa busta sarà integrata con l'indicazione dei consiglieri da eleggere.
Riprende Begelle segnalando che Gatti anche con il suo appoggio sta cercando di presentare a parlamentari di vari partiti, la richiesta modifica della legge 252/05 in modo da far riconoscere come parte Istitutiva anche l'associazione dei Pensionati oltre all'Azienda e alle Organizzazioni Sindacali.
A tal proposito Gatti afferma che l'argomento da far presente è il conflitto di interesse che si potrebbe creare soprattutto con i Fondi Aziendali in quanto i sindacati potrebbero essere spinti a tutelare maggiormente gli interessi degli attivi e ciò andrebbe ovviamente a discapito dei pensionati. La situazione tenderebbe ad equilibrarsi se anche questi ultimi avessero una rappresentanza. Per suscitare l'interesse della politica c'è da tener presente anche non si tratterebbe di provvedimento oneroso e che inoltre il panorama dei fondi pensione aziendali comprende 130-140 fondi con oltre un milione di iscritti che ovviamente sono anche votanti.
Interviene Berioli che comunica che con il 1° gennaio 2019 è finita la fase di confluenza di tutte le sezioni a capitalizzazione individuale nella sezione II. Restano le sezioni a capitalizzazione collettiva, fra le quali c'è quella della Banca di Roma.
Gatti precisa che le Sezioni con maggior numero di iscritti dovrebbero confluire nell'arco del 2019 e sempre separatamente dalla nostra Sezione I. C'è da tener presente che c'è una disposizione di legge che nel caso di confluenza di fondi di aziende in un fondo principale consente ai pensionati dei fondi incorporati di chiedere la liquidazione del capitale. L'esperienza ci dice che sono molti quelli che in passato in situazioni analoghe hanno chiesto la liquidazione e quindi a conti fatti ci si potrebbe trovare di fatto alla fine dei conti con ben pochi iscritti.

Non essendoci altri interventi si passa alla votazione che ottiene questo risultato:

Bilancio: approvato all'unanimità
Relazione del Presidente: approvata all'unanimità

Mallo propone un ringraziamento particolare al Presidente Berioli che ringrazia a sua volta tutti ed in particolare il Consigliere Gatti che è venuto da Roma in aereo.

L'assemblea si chiude alle ore 12.30

Venezia 20 marzo 2019

Il Presidente
Mallo Fidelio

Il Segretario
Maurizio Razzolini

BILANCIO DEL GRUPPO VENETO TRENTINO ALTO ADIGE

DIFFERENZA (Rimanenza anno in corso - anno precedente)		**-€ 322,45**
CONTO ECONOMICO		
	2017	**2018**
TOTALE ENTRATE	**€ 6.698,17**	**€ 7.176,10**
QUOTE SOCI	€ 4.370,00	€ 4.170,00
OFFERTE e/o CONTRIBUTI	€ 2.187,00	€ 1.930,00
INTERESSI C/C	€ 6,17	€ 6,10
INCASSI VIAGGI, PRANZI.		€ 120,00
CONTRIBUTO PARTECIPANTI ATTIVITA' RICREATIVO	€ 0,00	€ 0,00
INCASSO QUOTE PROSSIMO ESERCIZIO	€ 135,00	€ 950,00
TOTALE USCITE	**€ 7.477,15**	**€ 7.498,55**
SEGRETERIA NAZIONALE QUOTE	€ 1.729,50	€ 1.688,00
OBLAZIONE PER LA QUERCIA		
DIFF. ACQUISTO/VENDITE TITOLI	€ 0,00	€ 0,00
ATTIVITA' 1 (STAMPA DEL PONTE)	€ 3.013,61	€ 1.834,88
ATTIVITA' 2 (STAMPA CONFRONTO)		
ATTIVITA' 3 (CONSIGLIO NAZIONALE)	€ 490,00	
INCASSO QUOTE ANNO PRECEDENTE		€ 135,00
SPESE VIAGGI E PRANZI	€ 661,65	€ 1.348,70
CONSIGLIO E ASSEMBLEA GRUPPO	€ 150,00	€ 399,60
SPESE UFFICIO, CANCELLERIA, POSTALI	€ 1.282,39	€ 1.090,87
BENEFICENZA	€ 150,00	€ 1.000,00
VARIE 1 (Oneri Bancari)		€ 1,50
DIFFFERENZA (Totale conto economico Entrate-Uscite)		**-€ 322,45**
CONTROLLO (Differenza Patrimonio-Differenza Conto Ecomonico)		**-€ 0,00**

Riportiamo la notizia relativa alla assemblea degli iscritti apparsa sul sito del Fondo

INDIZIONE ASSEMBLEA ISCRITTI FONDO PENSIONE DI GRUPPO: 30/04/2019

Il Consiglio di Amministrazione del Fondo per il personale delle Aziende del Gruppo UniCredit ha indetto l'Assemblea ordinaria

in prima convocazione per il giorno 30 aprile 2019 ed occorrendo in seconda convocazione per il giorno 24 maggio 2019, con possibilità di esprimere il voto a decorrere dal precedente 20 maggio per l'approvazione del seguente ordine del giorno:

a) approvazione del Bilancio al 31/12/2018
b) approvazione del conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti del Fondo per il triennio 2019/2021 alla società Deloitte & Touche SpA e determinazione del corrispettivo, su proposta del Collegio Sindacale (art.13 del D.L. 39/2010 e art.72 dello Statuto)
c) elezione dei Consiglieri e dei Sindaci effettivi e supplenti la cui nomina è di spettanza rispettivamente dei Partecipanti e dei Pensionati. I Consiglieri ed i Sindaci dovranno essere in possesso dei requisiti di professionalità ed onorabilità previsti dal decreto n° 79 del Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale del 15 maggio 2007;
d) fissazione del compenso per gli Amministratori e per i Sindaci che non prestano servizio presso un'Azienda del Gruppo.

Si rappresenta che a seguito dell'Accordo del 29 gennaio 2019 intervenuto fra le Aziende del Gruppo UniCredit e le Organizzazioni Sindacali per il completamento del processo di composizione del sistema di previdenza complementare del perimetro Italia del Gruppo UniCredit (ex art. 3 dell'Accordo Programmatico di percorso 8 ottobre 2015), il Fondo ha provveduto ad avanzare richiesta alla COVIP (Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione) di autorizzare la proroga del mandato degli attuali Organi sociali sino al 30 luglio 2020: pertanto, qualora la predetta istanza fosse accolta, determinerà l'effetto di revoca della convocazione dell'Assemblea limitatamente ai punti c) e d) di cui sopra; della circostanza verrà fornita apposita informativa sul sito internet del Fondo.

Nei giorni di convocazione gli Iscritti aventi diritto al voto potranno votare in via telematica accedendo alla propria area riservata del sito web del Fondo (www.fpunicredit.eu) e cliccando sul pulsante "Votazioni".

I Pensionati, gli Aderenti al fondo esuberi, gli Iscritti attivi in lunga assenza ed i Partecipanti ante dipendenti delle Aziende per le quali sia cessata la partecipazione al Gruppo Unicredit in presenza di contribuzione, in alternativa alla votazione telematica, potranno esercitare il voto utilizzando le schede appositamente predisposte per ciascuna votazione ed inviate per corrispondenza.

Il testo del regolamento delle votazioni e la documentazione relativa all'approvazione dei punti all'ordine del giorno dell'Assemblea ordinaria saranno consultabili sul sito web del Fondo (www.fpunicredit.eu – nella sezione "Comunicazione Istituzionale > Votazioni 2019") entro il 15 aprile 2019

RELAZIONE SUL CONSIGLIO NAZIONALE DI RICCIONE – 28 e 29 MARZO 2019

Presiede, come da Statuto, il presidente dell' Unione, Pennarola, che chiama a fungere da segretario Macrì (gruppo Sicilia Orientale – Calabria) e dopo il minuto di silenzio in memoria dei Colleghi venuti a mancare, porta i saluti del presidente del Gruppo Sicilia

Occidentale, Longo, e dà lettura del messaggio pervenuto dal Presidente del Fondo pensione, Galeasso, che si dichiara vicino ai Pensionati e ricordando i pur non positivi risultati economici, pone l'accento sulla fase di concentrazione dei vari fondi pensione e si dichiara sicuro che il Fondo continuerà nella sua attività.
Viene quindi datata la parola a Beccari che legge la relazione predisposta dalla Segreteria Nazionale.
In essa si ricorda la situazione economico-politica nell'ambito della quale si è dispiegata l'attività del Fondo e i relativi risultati già portati a conoscenza degli iscritti dal sito del Fondo e dalla relazione della nostra assemblea.
Circa UniCredit si segnalano le quotazioni di Borsa cedenti nell' anno trascorso e caratterizzate da volatilità. E' stato confermato il Piano Industriale 2017-2019 che prevede l'uscita di circa 9.000 dipendenti di cui 3.900 nel 2019.
Nel periodo di attuazione del Piano il personale diminuirà del 21%, gli sportelli di 900 unità (226 nel solo 2018). Progetti e voci in merito a futuri sviluppi si susseguono e si accavallano con possibili ripercussioni al momento non prevedibili.
Di certo l'emorragia di Personale andrà valutata attentamente in relazione ai riflessi sul Fondo Pensione.
La Segreteria Nazionale ha tenuto 4 riunioni, altre a quella propedeutica al C.N. di Torino.
Sono stati costantemente e puntualmente forniti aggiornamenti circa l'andamento degli investimenti finanziari e sono stati approfonditi gli aspetti relativi alla tutela degli iscritti e della nostra rappresentanza nel Fondo, anche con la consulenza di un legale.
I nostri rappresentanti nel Fondo e il presidente Pennarola non hanno mancato di partecipare alle assemblee dei Gruppi Territoriali.
Circa gli elenchi dei neo pensionati che ci venivano forniti in passato e poi ci erano stati negati per motivi di privacy, ci è stato assicurato la ripresa della consegna a breve.
E' stata formalizzata la convenzione con la Banca per la procedura SEPA di addebito delle quote
Terzo settore: sono stati effettuati approfondimenti sulla normativa e sulla eventuale appartenenza dell' Unione a tale perimetro, valutando altresì il ricorso ad un parere legale, tenuto della proroga all'entrata in vigore della normativa.
Circa la spedizione della corrispondenza è stato sottoscritto un contratto di Postatarget disponibile anche dai Gruppi che ne facessero richiesta.
Il sito dell'Unione verrà sottoposto ad un restiling.
Circa le commissioni:
- Proselitismo: Inviate comunicazioni in merito ai Soci e ai non Soci
- Statuto e Organizzazione interna: Adeguate le disposizioni interne relative alla privacy e impostazione delle linee guide per la nuova versione.
- Tecnica: Analizzato il sistema previdenziale italiano e la struttura e l'operatività del Fondo
E' stata istituita una casella di posta certificata cui dovranno riferirsi i fornitori.

La relazione fornisce indicazioni sull'attività di Uni.C.a, ricordandone le peculiarità e fornendo dettagliate precisazioni per le quali rimandiamo al testo della relazione presente sul Sito

Sul rendiconto finanziario della S.N. si segnala un modesto incremento delle entrate, il contenimento delle spese per le riunioni della S.N. e del C.N. compensate però dall' acquisto di 3 nuovo computer e dalle spese per una consulenza legale.
La spesa pro-iscritto supera pertanto gli 8 euro retrocessi dai Gruppi, seppur in diminuzione rispetto al 2017.
Tenuto conto che è prevedibile l'aumento delle spese per consulenze legali, la

Segreteria ritiene opportuno il ritocco della quota retrocessa dai Gruppi.
Viene confermata la validità del Coordinamento tra le associazioni dei Pensionati all'interno del Gruppo UniCredit, che permette di relazionarsi con L'Azienda in modo unitario, e della FAP.
Nelle considerazioni finali si rileva un modesto inserimento dell'Unione tra i Pensionati nonostante il tasso di crescita di alcuni Gruppi.
Solo con una forte rappresentatività potremo sostenere con decisione i nostri interessi. Necessita la presenza sul territorio e la presenza di Fiduciari per contatti personali con i Soci.
Viene rimarcata la necessità della partecipazione alle votazioni.
Nel corso degli interventi viene precisato che i costi relativi alla struttura di Uni.C.A. vengono sostenuti dalla Banca e che i premi sono destinati per il 95% alla copertura assicurativa con Previmedical e il rimanente 5% alla prevenzione.
Gatti, circa l'andamento del Fondo, precisa che le vendite degli immobili sono state effettuate con plusvalenze rispetto ai valori di bilancio, che il patrimonio del Fondo ammonta a circa 3.8 MM che diventeranno circa 5 con l'ingresso delle residue sezioni I delle rimanenti Banche. A tal proposito fa presente che verrà effettuata una valutazione del patrimonio dei Fondi entranti con la possibilità di liquidazione individuale per quanti non intendessero rimanere nel Fondo, per cui i nuovi ingressi potrebbero risultare ridotti rispetto all'attuale numero dei pensionati.

Viene affrontato il problema della rappresentatività in relazione alla prospettata assemblea dei Delegati prevista dal DL 252/05, che prevede che le Fonti Istitutive dei Fondi Pensione siano l'Azienda e le Organizzazioni Sindacali: vi è da notare che questa Assemblea - dalla quali i Pensionati sarebbero al momento teoricamente esclusi - avrebbe solo dei compiti ben precisi, lasciando ad esempio le decisioni di straordinaria amministrazione all'assemblea degli iscritti. Inoltre La rappresentanza in capo ad Azienda e OO.SS. potrebbe portare, al limite, a decisioni sperequate tra attivi e pensionati.

Circa le conseguenze del risultato d'esercizio, viene precisato che la riduzione, riportata nel Comunicato Stampa del Fondo sarà applicata in misura variabile dal 3,33 al 7,90% in relazione alle presenza di una quota fissa di 51,94 Euro, infatti al risultato d'esercizio andrà aggiunto il tasso tecnico del 3,5% e la quota relativa al piano di riallineamento dei coefficienti di cui all' art. 29 dello Statuto del Fondo.
A tal proposito D'Amato chiede che venga data informazione sui motivi della succitata diminuzione, eventualmente a mezzo apposita comunicazione individuale da parte del Fondo con indicata l'importo relativo.
Quest'anno, come da Statuto vanno rinnovate le cariche del Fondo. E' stato richiesto a COVIP la proroga dell'attuale Consiglio di amministrazione al luglio 2020 data entro la quale terminerà il processo di confluenza dei fondi pensione presenti in UniCredit.
Nel caso la richiesta non venisse accolta viene indicata la conferma degli attuali rappresentanti in seno al C.d.A.:
- Consigliere effettivo Giorgio Ebreo
- Consigliere supplente Antonio Gatti
- Sindaco effettivo Guido Turrini
- Sindaco Supplente Antonio Borrillo

Viene posta in votazione l'aumento della quota di retrocessione a favore della Segreteria Nazionale di un euro sa partire dal 2020 e di un ulteriore euro dal 2021.
La proposta passa con l'astensione del Gruppo Lombardia e della Toscana, preoccupati di dover aumentare la quota di iscrizione con possibile perdita di iscritti.
Il Consiglio nazionale si conclude con la stesura della Mozione finale

Verbale Consiglio di Gruppo del 4 aprile 2019-04-04

La riunione inizia alle ore 10 alla presenza di Begelle, Berioli, Bianchi, Ghirardelli, Pescatori, Razzolini
In apertura di seduta il presidente Berioli non nasconde il suo rammarico per la scarsa presenza e partecipazione dei Soci all' assemblea annuale, anche tenuto conto che era stata ben segnalata la presenza del Consigliere del Fondo Antonio Gatti.
Passa quindi a relazionare sul Consiglio nazionale di Rimini per la quale si rimanda alla relazione che precede il presente verbale.

Prende la parola Begelle e dice che una delle attività che fanno gli altri Gruppi e che anche noi potremmo prendere in considerazione è quella dello svolgimento delle pratiche di pensionamento. Infatti, un tempo se ne occupava la Banca, mentre ora ognuno deve arrangiarsi. I vari Gruppi per lo svolgimento di queste pratiche si appoggiano a 50&più e poiché si tratta di una struttura di Confcommercio che è molto presente anche nella nostra zona, potremmo prendere degli accordi per offrire anche noi questo servizio nella speranza che il collega che ne usufruisce si iscriva poi all'Unione.
Vari interventi hanno manifestato perplessità circa la possibilità pratica di attuazione di quanto proposto. In particolare nel "come" poter informare i futuri pensionati e nella effettiva possibilità da parte del Gruppo Veneto di stipulare accordi con tutte le province della nostra zona. In considerazione di ciò non è stata presa nessuna decisione in proposito
Altra cosa da prendere in considerazione è la cessazione del CRAL a ottobre. Noi potremmo offrire la possibilità di continuare a svolgere l'attività di CRAL da noi e così potremmo offrire anche questo servizio.

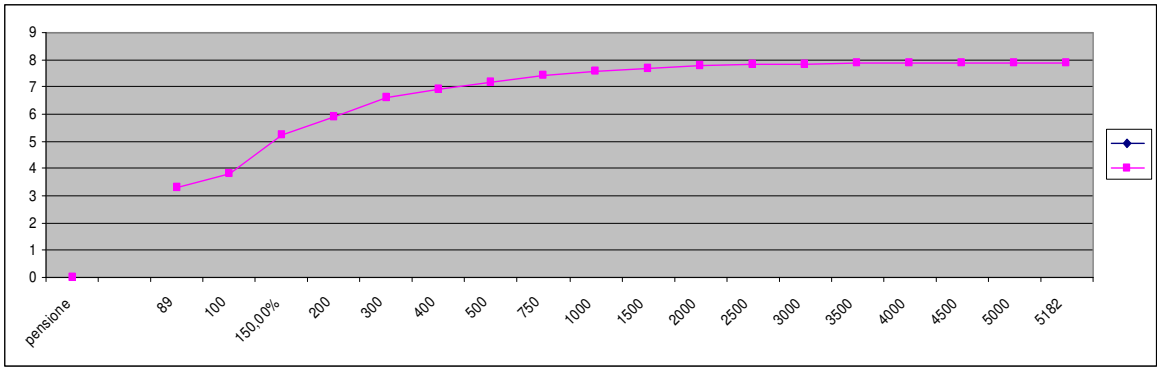
Il segretario
Razzolini

Il Presidente
Berioli

Risultato d'esercizio e importo delle pensioni.

Dal comunicato stampa del Fondo apprendiamo dunque che le pensioni della Sezione I diminuiranno di una percentuale variabile dal 3,33% al 7,90%

Molti di noi avranno pensato che la riduzione alla quale andavano incontro sarebbe stata da collocarsi alla metà o anche forse meno di tali percentuali. Errore clamoroso!
Il comunicato stampa del Fondo riporta anche la riduzione percentuale applicata ai coefficienti dei Partecipanti attivi: 7,98%, che andrà applicata sulla parte variabile delle nostre pensioni: con carta e penna oppure con un file di Excel ricaviamo che la riduzione del 3,33% sarà quella applicata ad una pensione lorda di circa 90 euro e quella del 7,90% ad una pensione di poco superiore ai 5.000 euro.
Ma la curva del grafico non è lineare, ma presenta una accentuata linea curva.
Per una pensione di 6.641 euro, o 510 euro lordi, importo non scelto a caso, in quanto è la media delle pensioni pagate nel 2018, la riduzione sarà di poco superiore al 7%, 7,16% per essere precisi.



Questa percentuale del 7% che colpirà dunque gran parte delle pensioni dei lettori, origina da tre fattori:

<u>il risultato d 'esercizio</u>

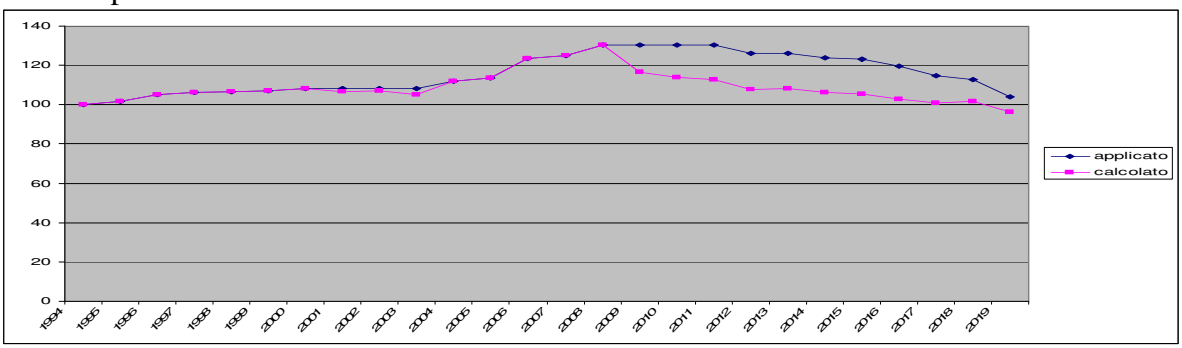
Le prestazioni del Fondo sono direttamente legate al patrimonio accumulato negli anni e dal suo rendimento.
Per il 2018 il rendimento è stato negativo dell' 1,68% (è l'andamento dei mercati a stabilirlo e c'è poco da fare).
Il rendimento del patrimonio però non è tutto destinato alla prestazioni. A tale dato si applica una percentuale di retrocessione (variabile negli anni dal 90 al 64 per cento)
Vale a dire se il rendimento fosse stato – poniamo - del 4% e la percentuale di retrocessione dell' 80% solo il 3,2% di tale rendimento sarebbe stato disponibile per le prestazioni.
Ma bisogna anche tenere conto del **<u>tasso tecnico</u>**
In anni oramai lontani, quando si pensava che guadagnare almeno il 3,50% con i BOT al 20% e gli immobili che si rivalutavano anno dopo anno, sarebbe stato un gioco da ragazzi si stabilì di "anticipare" una parte del rendimento del patrimonio alle prestazioni, per cui al risultato d'esercizio – decurtato della percentuale di retrocessione – va sottratto il 3,5% ed il rimanente può essere destinato al aumento delle prestazioni, cosa che è avvenuta per molti anni nel passato.
Ovviamente in presenza di una previsione attuariale neutra; se in sede di Bilancio tecnico si dovesse riscontrare un aumento della vita media, sarebbe necessario ridurre prudenzialmente le pensioni per far sì che ci siano soldi sufficienti per pagare l'ultima rata all' ultimo supersite, o forse ultima, superstite.
Ovviamente il contrario avverrebbe nel non auspicabile – per gli interessati - scenario di raccorciamento della vita media residua.

Ma possiamo dire – a posteriori – che è stato un errore innocente sotto il profilo storicistico; chi poteva prevedere cosa sarebbe successo a distanza di decenni?.

Il 3,5% inoltre è stabilito dallo Statuto del Fondo e non è – di fatto - modificabile.

Il piano di riallineamento dei coefficienti

Dopo la batosta del 2008 non prendere la decisione di ritoccare, almeno parzialmente le pensioni, si è rivelata alla prova dei fatti una leggerezza di non lieve conto e far finta di ignorare che i coefficienti dell" art. 29 dello Statuto continuavano a divergere lo è stata ancor di più.



Per cui nei prossimi tre anni è verosimile che, perdurando l'attuale situazione economica e finanziaria, continueremo ad avere ancora decurtate le nostre pensioni, salvo sperare in possibili, ma modesti, aumenti negli anni a venire.

Per pronto riferimento riportiamo nella tabella le percentuali di decurtazione applicate sulla parte variabile della pensione per i vari importi. L'importo di 510 euro lordi non è stato scelto a caso in quanto corrisponde alla pensione lorda media , cfr. Bilancio 2018.

89	**37,1958227**	**3,3300%**
100	48,06	3,8352%
200	148,06	5,9076%
300	248,06	6,5984%
400	348,06	6,9438%
500	448,06	7,1510%
510	**458,06**	**7,1673%**
600	548,06	7,2892%
700	648,06	7,3879%
800	748,06	7,4619%
900	848,06	7,5195%
1000	948,06	7,5655%
1500	1448,06	7,7037%
2000	1948,06	7,7728%
3000	2948,06	7,8418%
4000	3948,06	7,8764%
5182	**5130,06**	**7,9000%**

DUE PAROLE SUL BILANCIO TECNICO

La nota integrativa al bilancio del fondo chiuso al 31.12.2018 riporta quanto segue:

DM 259/2012 – COSTITUZIONE ATTIVITA' SUPPLEMENTARI

Il Decreto del Ministero dell'Economia n. 259 del 7 dicembre 2012 dispone che i fondi pensione, che erogano direttamente rendite pensionistiche, si dotino di attività supplementari rispetto al 4% delle riserve. Di fatto il patrimonio deve essere pari al 104% delle riserve tecniche. Di seguito si riportano i dati della Sez. I, tratti dai bilanci tecnici 2017, gli ultimi disponibili.

Attività		Passività	
Patrimonio	1.269.554.317	Oneri maturati	981.628.799
Contributi	182.063.029	Oneri latenti	466.575.328
Totale Attività	**1.451.617.346**	**Totale Passività**	**1.448.204.128**
		Avanzo	**3.413.218**
		Totale a pareggio	**1.451.617.346**

Si tratta della sintesi finale dell'ultimo Bilancio Tecnico del Fondo Pensione.
Ma cos'è il Bilancio Tecnico e cosa lo distingue dal Bilancio d'Esercizio?
Il Bilancio d'esercizio rappresenta – come ci dicevano a Ragioneria – la fotografia dell' azienda ad una determinata data. Ci dice se abbiamo guadagnato oppure perso. Nulla può dire, né è tenuto a farlo, circa le prospettive future.
Il Bilancio Tecnico è lo strumento di cui i Fondi Pensione devono dotarsi per capire se la gestione sta procedendo in maniera corretta a soddisfare il fine ultimo del Fondo: garantire il pagamento dell' ultima rata di pensione all' ultimo pensionato/a superstite.
Se dunque il B.d.E. stabilisce , pur tra le dovute incertezze relative alla valutazione di cespiti e oneri – si pensi alla classificazione dei crediti in una banca – la salute dell' azienda, nel caso dei Fondi Pensione solo il B.T. può fornire una ragionevole misura della sostenibilità del Fondo a far fronte ai suoi impegni futuri.
Il lavoro dell' attuario, la figura professionale cui è affidato il compito di stilare il B.T., consiste essenzialmente nel:
1) Valutare il patrimonio del Fondo,
2) Calcolare e attualizzare gli introiti futuri (contributi degli attivi e rendimento del capitale)
3) Calcolare e attualizzare gli esborsi futuri (essenzialmente le pensioni).
4) Valutare le speranze di vita residue dei pensionati cui pagare le prestazioni

Se il primo punto è relativamente facile da calcolare, salvo "vizi" nascosti, per il secondo punto ci si trova di fronte alle prime difficoltà: a quanto ammonteranno i contributi degli iscritti ancora in servizio? Quale sarà il reddito prodotto dagli investimenti?. Per il terzo punto quale sarà l'andamento demografico della classe dei pensionati attuali e futuri? Essendo praticamente impossibile procedere individualmente l'attuario raggruppa la platea degli interessati in sottogruppi prima di procedere ai suoi calcoli. E' evidente che la scoperta della pillola dell'eterna giovinezza o una pandemia che prendesse di mira la terza e quarta età avrebbe conseguenze assai impattanti sul valore dei trattamenti pensionistici.
Il B.T. si basa quindi su una serie di previsioni che, modificate anche leggermente nei valori alla loro base, portano a risultati ben differenti nel momento in cui fossero rapportate a tempi di decenni.
Sulla difficoltà di formulare previsioni per il futuro, nella relazione di un attuario relativa ad un Fondo pensione si leggeva testualmente: "*In tale quadro, attesa l'impossibilità di individuare ex-ante i rendimenti futuri del patrimonio effettivamente utilizzabili, si è limitato l'ambito delle valutazioni all' ipotesi di sola eliminazione del criterio statutario di rivalutazione delle pensioni....*"

Il compito è talmente arduo che in quel caso ..... si è preferito accantonarlo.

E' un po' come se il comandante di una nave avesse una bussola che sbaglia di un grado: se deve andare da Venezia a Chioggia, arrivato in prossimità della meta si accorgerebbe dell'errore e darebbe un colpetto al timone. Ma se il tragitto fosse ben più lungo arriverebbe di fronte ad una costa sconosciuta nella quale non riuscirebbe ad individuare alcun punto saliente per capire se andare a destra o sinistra per incontrare la sua meta. Parimenti tempo fa qualcuno, probabilmente sulla base di calcoli abilmente taroccati ad arte, ebbe la fortuna di scoprire l'America; ma se questa non ci fosse stata nel bel mezzo del viaggio progettato, sarebbe morto di sete in mezzo ad un mare di acqua....salata.
Non a caso lo statuto del nostro Fondo prevede la redazione del B.T. a cadenza triennale proprio per poter porre in atto con la dovuta tempestività le correzioni di rotta opportune (in parole povere distribuire sulle pensione eventuali surplus – evento abbastanza normale negli anni di vacche grasse – oppure ridurre le prestazioni nel corso degli anni di vacche magre che stiamo vivendo).

Pierantonio Berioli

Care Lettrici e Cari Lettori,

a breve ci prenderemo la consueta pausa per la stagione estiva.

Contiamo di ritornare tra di Voi a settembre per continuare la nostra attività ivi compresa la redazione del prossimo numero de "el Ponte" per il quale invitiamo coloro desiderassero contribuire con un loro scritto di inviarcelo entro metà ottobre.

Buone vacanze a tutti.

La redazione